

**RICEVUTO**  
**06 DIC. 2021**

G.U.S. (Gruppo Unità Sinistra)  
Casella postale 17  
6854 San Pietro di Stabio

San Pietro, 5 dicembre 2021

Lodevole  
Municipio di Stabio  
Via Ufentina 25  
6855 STABIO

## **Rispetto della legge sul Salario minimo**

Signor Sindaco,  
signore municipali,  
signori municipali,

quello che è accaduto in alcune aziende del Mendrisiotto deve preoccupare e allarmare non solo i sindacati e i lavoratori, ma l'intera classe politica regionale. Stiamo assistendo ad un esperimento inquietante, da parte di un certo padronato, di sferrare il colpo di grazia al mercato del lavoro ticinese. L'obiettivo è quello di aggirare l'introduzione in seno alla propria azienda di un salario minimo, votato dalla popolazione e inserito nella Costituzione cantonale, per continuare a praticare il dumping salariale, favorendo la mano d'opera non qualificata, per poter continuare a sfruttare la posizione e le condizioni socio economiche del Ticino senza portare alcun valore aggiunto, ma lucrando sulle spalle dei propri dipendenti.

Questo si è reso possibile grazie a una "scappatoia" che la legge sul Salario minimo darebbe ai datori di lavoro, ovvero quella di aderire a un Contratto collettivo di lavoro (CCL).

I CCL dovrebbero essere uno strumento sindacale per garantire pari condizioni di lavoro in uno specifico settore lavorativo. Se il sindacato è degno di tale nome, durante la stipula di un CCL si cerca di apportare condizioni migliori rispetto alle condizioni minime imposte dalla legge. In questo caso invece il CCL è usato per NON garantire ciò che la legge sul Salario minimo impone, ma bensì garantire al padronato la stessa forza contrattuale precedente per continuare a pagare i propri dipendenti al di sotto di quanto considerato dignitoso dalla nostra Costituzione.

Una situazione su cui riteniamo che i Comuni, prime istituzioni di riferimento per i cittadini, debbano chinarsi e farsi garanti affinché sul proprio territorio non vengano eluse le disposizioni in materia salariale e di condizioni di lavoro fissate dalla Costituzione cantonale.

Per questi motivi, avvalendoci degli artt. 66 della LOC e 34 del Regolamento comunale, vi presentiamo, articolata nei seguenti quesiti, questa

## **INTERPELLANZA**

1. Il Municipio non crede che, oltre alle norme edificatorie e ambientali, le nuove aziende che vogliono insediarsi su territorio comunale debbano rispettare anche le condizioni di lavoro dettate dalla Costituzione cantonale?

2. Cosa intende fare il Municipio, ai fini di garantire l'armonia sociale, per verificare che le aziende insediate sul territorio comunale rispettino il salario minimo imposto dalla Costituzione cantonale a partire dal 1° dicembre 2021?
3. Ai fini di garantire insediamenti in regola con le disposizioni cantonali in materia salariale, il Municipio intende contattare e collaborare con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro che verifichino tali parametri prima dell'insediamento di nuove realtà aziendali sul proprio territorio?
4. Cosa intende fare il Municipio per disincentivare sul proprio territorio l'utilizzo di presunti CCL allo scopo di eludere le condizioni di lavoro dignitose regolate dalla Costituzione cantonale?

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i nostri migliori saluti.

Per il GUS Stabio  
Angela Plebani Zappa, Capogruppo